

INCONTRO TRA **PASSATO E PRESENTE**



ON#tatto

PROGRAMMAZIONE
SERALE

2025 › 2026



CON IL CONTRIBUTO DI

ROMA



IDEATO DA

ASSOCIAZIONE
CENTRO CULTURALE
TALIA

Info e prenotazioni

**SPETTACOLI A INGRESSO GRATUITO
FINO A ESAURIMENTO POSTI DISPONIBILI
CON OBBLIGO DI PRENOTAZIONE**

tel. **0658330817** mail **info@teatrolemaschere.it**

sito web **teatrolemaschere.it**

Dal lunedì al venerdì 9:30-16:00

facebook.com/teatrolemaschere

Instagram @teatrolemaschere

Lo Staff

Direzione artistica: **Carla Marchini**

Direzione organizzativa: **Massimo Vulcano**

Segreteria organizzativa: **Ivanka Gasbarrini**

Promozione e comunicazione: **Lori Pietrarelli**

Ufficio stampa **Maya Amenduni**

tel. **392 815 7943**

mail **mayaamenduni@gmail.com**

INCONTRO TRA **PASSATO E PRESENTE**

CON#tatto

PROGRAMMAZIONE

SERALE

2025 › 2026

Da oltre trent'anni, il Centro Culturale Talia anima la scena romana con una vocazione chiara: un teatro che parla alle persone, che educa, emoziona, accompagna e crea comunità. Riconosciuto dal Ministero della Cultura come "Teatro di Innovazione" nell'ambito del Teatro Ragazzi, Talia ha costruito un'identità forte e coerente, ma negli ultimi anni ha scelto di affiancare alla propria mission storica una nuova linea di lavoro serale dedicata alla prosa contemporanea, alle giovani compagnie e ai linguaggi emergenti.

È all'interno di questa visione che nasce **CON#tatto – incontro tra passato e presente**, un nome semplice ma potentissimo: il contatto come vicinanza, scambio umano e artistico, ma anche come "tocco creativo", connessione tra generazioni e sensibilità diverse. Il simbolo "#" non è decorativo: rappresenta l'incrocio, la soglia, il punto in cui due mondi si incontrano e creano qualcosa di nuovo.

E infatti **CON#tatto è pensato come un ponte**, un dispositivo scenico e culturale che unisce **maestri riconosciuti** del teatro italiano e **giovani artisti Under 35**, favorendo una trasmissione di sapere che oggi più che mai è urgente proteggere.

I titoli proposti compongono una mappa viva delle inquietudini e delle domande del nostro tempo: il potere e la sua seduzione, l'identità individuale e collettiva, le fragilità affettive, le derive digitali, il rapporto tra mito e contemporaneità, il corpo come campo di battaglia sociale, le migrazioni e le disuguaglianze, la memoria come responsabilità, il teatro come luogo in cui l'immaginazione diventa coscienza. Un percorso che attraversa generazioni e linguaggi, unendo denuncia, poesia, visione politica e ricerca interiore.

SETE (artisti under 35)

Un racconto che parla di potere, valore, desiderio e manipolazione. Uno spettacolo emblematico dell'incontro tra maestria e nuove visioni.

SISTEMA NERVOSO

Leonardo Capuano porta un teatro artigianale, rigoroso e umanissimo. Con lui, il pubblico entra in un viaggio che intreccia autobiografia, filosofia e ironia. Un maestro che si offre al pubblico senza mediazioni.

VENDITORI DI ANIME

Una favola teatrale, poetica e ironica, che racconta proprio “quel luogo misterioso che custodisce i sogni”: il teatro stesso. Un finale che chiude il cerchio del progetto.

UOMINI O CAPORALI

Un monologo di denuncia sociale che parla di migrazione, lavoro, diritti, dignità. Un teatro politico nel senso più nobile: trasformare la scena in luogo di ascolto e responsabilità.

OSSITOCINA (artisti under 35)

Una scrittura fresca, un'indagine profondamente contemporanea sulle relazioni, la città, i ruoli sociali e le identità. Ricerca, ritmo, sguardo generazionale: un passaggio di testimone dichiarato.

ANNA

Un lavoro poetico e sconvolgente tratto da Dacia Maraini. La potenza di un'interprete straordinaria che restituisce al teatro la sua funzione catartica e civile.

OSSESSIONI (artisti under 35)

I racconti Morella, Berenice e Ligeia si intrecciano in una spirale di ossessioni dove le tre donne tornano a reclamare voce e potere. Morella, Berenice e Ligeia assediano l'uomo che le ha amate.

DICK PIC

QUANDO IL CORPO DIVENTA SCHERMO (artisti under 35)

Un lavoro necessario sulle derive digitali, il linguaggio, il potere e il corpo femminile. Uno spettacolo che parla alle nuove generazioni e che trova il suo senso in un teatro che vuole essere specchio del presente e luogo di consapevolezza.

MOSTRE

SCILLA E CARIDDI (artisti under 35)

Un progetto che interroga il mito come lente politica sul femminile. La tradizione classica diventa contemporanea: un esempio di come il teatro possa leggere il passato per capire il presente, trascinandolo in un incubo senza scampo.

12 ▶ 13 MAGGIO 2026 ORE 20:00

Sete

DI **WALTER PRETE**

Con **Giorgio Sales**

Regia **Lorenzo Parrotto**

Produzione **Compagnia Orsini**

"Chi sono i nuovi assetati? E di che natura è la sete di cui ardono?"

"SETE" è un gioco scellerato che coinvolge un intero caleidoscopio di personaggi: dal ristoratore all'imprenditore, dall'influencer al trader finanziario, al critico d'arte in una sorta di gioco al rilancio in cui vince chi riesce ad aumentare di più il valore di un bene necessario come l'acqua, trasformandolo in un'icona del lusso. Una scrittura a cerchi concentrici in cui gli stessi personaggi, tutti interpretati dal virtuoso Giorgio Sales, tornano ciclicamente sempre più inebriati dal crescere del desiderio verso un miglioramento della propria condizione senza però avvertire l'essenza e le priorità che li riguardano ognuno in riferimento al proprio contesto. Mai come in questo caso è resa in maniera plastica la parabola dello slittamento dell'essere in avere e dell'avere in apparire. Assetati di immagini, i personaggi di SETE finiscono per non riconoscere più la vera sete, quella legata alla conservazione della vita, che resiste ad ogni tentativo di farsi ridurre in oggetto. Così, mentre l'acqua diventa simbolo di lusso e potere, i nuovi assetati inseguono immagini e status dimenticando l'essenziale: la vera sete non è quella dell'apparire, ma quella che riguarda la vita stessa."



15 ▶ 16 MAGGIO 2026 ORE 20:00

Sistema nervoso

DI E CON **LEONARDO CAPUANO**

Assistente alla regia e alla drammaturgia **Paola Corsi**
 Produzione **Compagnia Orsini**

Un uomo di questo tempo che si sforza di riappropriarsi di pezzi della propria vita che non ricorda, cerca di mettere ordine tra le parti mancanti che gli sfuggono. Le conseguenze di questi episodi della sua esistenza, a cui non riesce ad accedere, scuotono il suo equilibrio a tal punto che il proprio sistema nervoso si manifesta come un soggetto autonomo e parlante, con cui dialoga ed entra in relazione, così come con altre presenze che abitano il suo quotidiano. Nella sua folle lucidità ha però la consapevolezza che il suo stato di alterazione sia dovuto non soltanto alla sua condizione personale ma alla sua realtà di uomo, parte di un sistema nervoso globale che è il mondo in cui vive.





19 ▶ 20 MAGGIO 2026 ORE 20:00

Venditori di anime

DI ALBERTO BASSETTI

Con **Bruno Governale, Maddalena Rizzi, Alessandro Scafati**

Regia **Filippo D'Alessio**

Produzione **Seven Cults**

Un'opera che tesse i fili di una storia che è insieme un inno di tributi e un turbinio di sconfitte e speranze vane, vissute da tre figure reali ma misteriose allo stesso tempo, ognuna pronta a dedicare tutta sé stessa per preservare un luogo, che è alla base dei loro desideri e delle loro disgrazie: il teatro.

I tre personaggi incarnano le forze e le debolezze che sono legate a questo edificio, che durante l'opera gli farà vivere un viaggio alla ricerca del proprio scopo: l'Uomo, che ha fatto della sua vita un inganno nella vacuità di un luogo che gli ha tolto tutto e che è pronto a trasformare in un supermercato, trae a sé il Giovane neofita che con ardore ed emozione ambisce a quelli che sono i grandi desideri ed ideali che tutti noi nutriamo sin dalla giovane età, per poi accorgerci che questi non sempre portano alla nostra sazietà di desiderio e speranza, percezioni che vediamo incarnate nella figura misteriosa della Donna che forse rappresenta una fantasia, un fantasma o il corpo concreto di un'attrice; ma che soprattutto incarna i fasci di un luogo arcano e misterioso ma che allo stesso tempo accomuna ed appassiona, che custodisce i nostri sogni e fa vivere infinite vite, elevando il semplice uomo ad una esperienza sensoriale senza eguali.



22 ▶ 23 MAGGIO 2026 ORE 20:00

Uomini o caporali

DI E CON **FRANCESCO STELLA**

Regia **Nicola Pistoia**

Produzione **Teatro Le Maschere**

Un progetto patrocinato da **A.S.C.S.**

Uomini o caporali è un intenso monologo teatrale che affronta il tema del caporalato nell'Agro Pontino attraverso lo sguardo di Jasnoor, un giovane immigrato proveniente dal Punjab. La storia, riduzione teatrale del podcast omonimo del 2022, porta in scena il viaggio di Jasnoor, dal debito insostenibile contratto per raggiungere l'Italia alla dura realtà della schiavitù moderna nei campi agricoli italiani. Il racconto attraversa momenti di dolore, speranza e coraggio, con una narrazione che intreccia il dramma personale di Jasnoor a quello collettivo di migliaia di invisibili che vivono e lavorano in condizioni disumane.

Tra dialoghi intensi e cambi di registro narrativo, la pièce alterna scene di profondo realismo a momenti poetici, illuminando il potere della dignità e dell'amore come strumenti di resistenza. Il gioco nazionale indiano del kabaddi diventa metafora di sopravvivenza, trasformandosi nel respiro stesso di chi lotta per restare umano in un sistema che tenta di disumanizzarlo.

26 ▶ 27 MAGGIO 2026 ORE 20:00

Ossitocina

DI ELENA STAUFFER

Con **Maria Anolfo** e **Francesco Providenti**

Regia **Elena Stauffer**

Produzione **Compagnia Mauri Sturno**

Claudia e Flavio sono stati selezionati per uno studio clinico sperimentale che testa una pillola in grado di simulare la sensazione dell'innamoramento. Mentre aspettano che lo studio inizi, però, diventa evidente che i due non potrebbero essere più incompatibili; l'unica chimica presente nella stanza è quella sintetica sul tavolo. Ambientato nella Roma di oggi, Ossitocina esplora quanto pesa il contesto sociale sui nostri comportamenti, principi morali ed idee, ed esamina le contraddizioni che caratterizzano due degli stereotipi principali della gioventù romana. Ci si interroga sulla responsabilità individuale, sull'eredità familiare, sul potere e i limiti della comunicazione e sul rapporto di una generazione con l'identità e l'impegno politico.



29 ▶ 30 MAGGIO 2026 ORE 20:00

ANNA

Tratto dal racconto "Anna e il Moro"

DI DACIA MARAINI

Diretto e interpretato da **Viola Graziosi**
Produzione **Effimera teatro srl**

Una musica di violino storpiata, un'anima in frantumi, anzi due. Madre e figlia: un'unica voce. La separazione è strapiombo. La fine, buio: nessuna indulgenza. Cosa ci rende ciechi e ci impedisce di vedere? Chi, di noi, resiste, rimane inerte, complice? È una domanda che mi sono fatta più volte. Chi sono, dove sono, mentre la vita scorre attraverso di me. La scena: una madre sulla soglia. La torba che è vita. Semi che possono crescere, oppure no. Echi di voci, energia vitale, di Anna e i suoi sogni e poi il silenzio, e il rimbombo storpiato della voce di lui, cantante rock dalle mani violente. Questo racconto di Dacia Maraini tratto dalla raccolta L'Amore rubato, si ispira a una terribile storia vera che mi aveva molto colpito quando vivevo a Parigi. La giovane attrice in questione era, come me, figlia di un grande attore... E lui, il cantante famoso, è stato condannato, ma troppo poco. Quando Federica Di Martino mi ha proposto di continuare il racconto degli "Amori rubati" affidandomi Anna che ha qualcosa di Ofelia e di Marie, ho capito che potevo farmi testimone. Perché ancora il Teatro è la risposta: la culla, il ventre, la terra, la Madre. Qui possiamo imparare a guardare, senza paura. Un'attrice ci prende per mano e risorgiamo insieme dal dolore. Più forti e svegli nella nostra vita, che è il dono più prezioso che abbiamo.





4 ▶ 5 GIUGNO 2026 ORE 20:00

Osessioni

Dai racconti di Edgar Allan Poe

Con **Paolo Cutroni** e **Erika Russo**

Adattamento, traduzione e regia **Giuseppe Convertini**

Scene e costumi **Maria Antonia Pagliara**

Produzione **Teatro Le Maschere**

“I mostri più spaventosi sono quelli che si nascondono nella nostra mente.”

Le ossessioni personali di Edgar Allan Poe sono il motore delle sue storie. Nonostante l'intensità di queste ossessioni, i racconti - Morella, Berenice e Ligeia - sono costruiti con una razionalità fredda e distaccata.

Alle protagoniste femminili di questi tre racconti, lo scrittore assegna uno stesso destino di morte. Lo stesso destino che aveva colpito sua madre, quando egli aveva solo 3 anni, e Virginia sua moglie, deceduta a soli 24 anni.

Poe, che ha vissuto tutta la sua vita in una sorta di lutto perenne, viene inevitabilmente trascinato nell'inferno del suo orrore e della sua dannazione.

“I morti ci perseguitano. Ci reclamano a gran voce.”

Le ossessioni e gli spettri della mente, sono dei temi ancora attuali. Lo scrittore parla al nostro cuore.

La sua angoscia è anche la nostra.



9 ▶ 10 GIUGNO 2026 ORE 20:00

Dick Pic

Quando il corpo diventa schermo

DI **ANDREA LUCCHETTA** E **ANNA BISCIARI**

Con **Anna Bisciari**

Regia **Andrea Lucchetta**

Produzione **Compagnia Mauri Sturno**

Una donna sale sul palco. Una scrivania, un monitor acceso, una tazza. Può sembrare di trovarsi ad una conferenza o di fronte a un'edizione straordinaria del telegiornale. L'argomento che introduce è tanto assurdo quanto reale: "la dick pic". Inizialmente l'atmosfera è leggera. Riferimenti a conversazioni autentiche o verosimili: "Ciao bella", "Sei una stella", "Tuo padre è un ladro", "Ti posso sposare?", e l'inevitabile immagine esplicita. Da qui la narrazione scivola in un territorio senza regole, che riguarda il selvaggio mondo del web, dove non ci sono sempre le giuste punizioni e dove anche le nuove generazioni faticano a tutelarsi. Dove la curiosità può spingere a trovarsi in situazioni pericolose e dove l'incorporeità stimola l'audacia. La conferenza si trasforma. Le parole si mutano in denuncia. Le dick pic diventano simbolo: di possesso, di invasione, di potere, di abuso. Lo spettacolo si addentra nei territori più cupi della cultura patriarcale e digitale: l'erotofilia narcisistica travestita da spontaneità, il sessismo interiorizzato, la violenza normalizzata in rete. Una riflessione sul risvolto psicologico che hanno certi comportamenti e sul perché si accetta di più che avvengano quando sono in formato virtuale.

12 ▶ 13 GIUGNO 2026 ORE 20:00

MOSTRE

Scilla e Cariddi

Drammaturgia **Laura Pinato** e **Sebastiano Spada**
Con **Beatrice Ceccherini** e **Maria Chiara Pellitteri**
Direzione artistica **Sebastiano Spada**
Produzione **Effimera teatro srl**

Mostre - Scilla e Cariddi è un progetto teatrale che rilegge il mito omerico attraverso una lente contemporanea. Due figure mitiche, condannate a essere mostri per sempre, prendono finalmente la parola e si scoprono sorelle nella stessa ferita: entrambe sono state mostrificate da un mondo che non tollera il femminile fuori misura. Troppo belle, troppo libere, troppo ambiziose, troppo desideranti, troppo fuori controllo. Troppo. Scilla è punita per la sua bellezza, per essere stata desiderata. Rimane fanciulla dal busto in su ma la sua sessualità viene deformata in violenza, trasformata in un corpo che divora con sei cagne all'altezza della vita. Cariddi è punita per la sua fame - di terra, di mare, di potere - una voracità permessa agli uomini ma negata alle donne. La sua condanna è diventare inghiottimento eterno. Nell'Odissea, Omero le descrive come minacce insormontabili, poste l'una di fronte all'altra nello Stretto di Messina. Ulisse è costretto a passare tra loro, scegliendo quale pericolo affrontare: da una parte Scilla, "il mostro che ruba sei compagni d'un colpo, dalle sue gole spalancate"; dall'altra Cariddi, "il gorgo che tre volte al giorno inghiotte e tre volte rigetta il mare infinito". Il testo alterna linguaggi e ambientazioni: da una parte il mito, con i monologhi Scilla e Cariddi, scritti in una lingua poetica e fisica, viscerale e sensuale; dall'altra il presente, in cui le due creature diventano specchio delle donne di oggi, mostri contemporanei raccontati dai media, dalla cronaca e dai social.



ON#tatto

INCONTRO
TRA PASSATO
E PRESENTE

12 ▶ 13 MAGGIO 2026 ORE 20:00

Sete

Di **Walter Prete** Con **Giorgio Sales** Regia: **Lorenzo Parrotto**

15 ▶ 16 MAGGIO 2026 ORE 20:00

Sistema nervoso

Di e con **Leonardo Capuano** Assistente alla regia e alla drammaturgia: **Paola Corsi**

19 ▶ 20 MAGGIO 2026 ORE 20:00

Venditori di anime

Di **Alberto Bassetti** Con **Bruno Governale, Maddalena Rizzi, Alessandro Scafati**
Regia: **Filippo D'Alessio**

22 ▶ 23 MAGGIO 2026 ORE 20:00

Uomini o caporali

Di e con **Francesco Stella** Regia: **Nicola Pistoia**

26 ▶ 27 MAGGIO 2026 ORE 20:00

Ossitocina

Di **Elena Stauffer** Con: **Maria Anolfo e Francesco Providenti** Regia: **Elena Stauffer**

29 ▶ 30 MAGGIO 2026 ORE 20:00

ANNA

Tratto dal racconto "Anna e il Moro"
Di **Dacia Maraini** Diretto e interpretato da: **Viola Graziosi**

4 ▶ 5 GIUGNO 2026 ORE 20:00

Ossessioni

Dai racconti di **Edgar Allan Poe**
Con **Paolo Cutroni e Erika Russo** Adattamento, traduzione e regia: **Giuseppe Convertini**

9 ▶ 10 GIUGNO 2026 ORE 20:00

Dick Pic

quando il corpo diventa schermo
Di **Andrea Lucchetta e Anna Bisciari** Con **Anna Bisciari** Regia **Andrea Lucchetta**

12 ▶ 13 GIUGNO 2026 ORE 20:00

MOSTRE

Scilla e Cariddi
Drammaturgia **Laura Pinato e Sebastiano Spada**
Con **Beatrice Ceccherini e Maria Chiara Pellitteri**



**Il teatro per ragazzi
tornerà nella stagione
2026—2027**



**IL CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI,
SEMPRE AGGIORNATO, È SUL SITO**

teatrolemaschere.it

TEATRO LE MASCHERE



Via Aurelio Saliceti 1/3 (zona Trastevere)
00153 - Roma

Tel. 0658330817
info@teatrolemaschere.it
www.teatrolemaschere.it

facebook.com/teatrolemaschere
Instagram @teatrolemaschere

COME RAGGIUNGERE IL TEATRO

Autobus linea H — Tram linea 8 — Tram linea 3
(Fermata: Piazza Ippolito Nievo)

